

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 2^a TORNATA DEL 3 FEBBRAIO 1882

dicali e i clericali. Faccio voti che ciascun partito si fondi schiettamente sulla comunanza dei principii, delle idee e delle aspirazioni e che una buona volta vengano disperse quelle unioni e quelle divisioni personali che impediscono o turbano la formazione razionale dei partiti. Faccio voti, infine, che i due grandi partiti progressista e moderato si alternino al potere, per il maggior bene della patria comune.

**ANNUNZIO DI UNA DOMANDA D'INTERROGAZIONE
DEL DEPUTATO MINGHETTI AL MINISTRO DELL'INTERNO.**

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro dell'interno, do lettura di una domanda d'interrogazione a lui rivolta:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle istruzioni da lui date circa l'applicazione di alcuni articoli della legge elettorale.

« Minghetti. »

Prego l'onorevole ministro dell'interno di dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

DEPRETIS, ministro dell'interno. Poichè siamo in una discussione molto affine a quella indicata dall'onorevole Minghetti, io gli risponderò anche nella seduta di domani, se egli avrà la bontà di indicarmi i punti riguardo ai quali intende di chiedere quali sieno le istruzioni o le intenzioni del Ministero per l'applicazione della legge che ha accennato.

PRESIDENTE. Onorevole Minghetti, ella ha inteso ciò che ha detto l'onorevole ministro dell'interno. Vi acconsente?

MINGHETTI. Mi farò un dovere di dare all'onorevole ministro l'indicazione dei punti sui quali intendo interrogarlo, e domani ben di buon grado svolgerò la mia interrogazione.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, domani in principio di seduta si potrà svolgere questa interrogazione (Sì! sì!)

Si svolgerà domani.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE
SULLO SCRUTINIO DI LISTA.**

PRESIDENTE. Ora, esauriti i controprogetti, viene la volta degli ordini del giorno.

Il primo è quello dell'onorevole Taiani, del tenore seguente:

« La Camera, convinta che lo scrutinio di lista concorre al completamento della riforma elettorale, passa alla discussione degli articoli. »

L'onorevole Taiani ha facoltà di svolgere questo suo ordine del giorno.

TAIANI DIEGO. Onorevoli colleghi. Gli avversari dello scrutinio di lista tornarono all'assalto; e vi tornarono cogli argomenti vecchi, costringendoci così a vecchie risposte. Laonde quel vivo ingegno dell'onorevole Bovio ebbe a dire che, in questo succedersi di sillogismi e di risposte, di colpi e di parate, di argomenti e di contro-argomenti, noi non riescimo che ad una lotta sterile di antilogie, le quali generarono, meglio che una soluzione, la stanchezza delle menti. Ed una gran parte di vero si conteneva in tale osservazione. Però, fa d'uopo distinguere la diversità della posizione degli scrutiniisti e degli antiscrutiniisti. Noi, avversari del collegio uninominale, abbiamo preso nella sinistra mano quest'istituto, e, brandendo il coltello anatomico colla destra, siamo penetrati nelle sue latebre, e ne abbiamo sviscerati e messi a nudo i vizi ed i mali. Ma i nemici dello scrutinio di lista non hanno fatto che predire mali futuri; e così noi facevamo una storia ed essi facevano una divinazione, noi facevamo una discussione di fatti ed essi una discussione di più o meno arbitrarie ipotesi. Il vantaggio della nostra posizione è evidente.

Dissi che gli antiscrutiniisti tornarono alla lotta, ma è anche d'uopo mettere in sodo che vi tornarono sconsortati. Infatti quel simpatico oratore, che è l'onorevole Fortunato, attestò che molti e molti, i quali sei mesi or sono pugnavano nel suo campo, oggi sono dispersi; disse che molti fantaccini si sbandarono, e, con parole d'amarrezza, riconobbe che fin molti avevano volte le spalle e presa la via di Damasco. E se questo è vero, l'onorevole Fortunato, lungi dal trovarvi ragione d'amarrezza, avrebbe dovuto trovarvi ragione di conversione. Che cosa mai avvenne tra la discussione del maggio e quella di oggi? Nulla! Passò solo il tempo; e il tempo che passa giova alla verità soltanto. Passò il tempo e l'opinione pubblica fece cammino; passò il tempo e lo scrutinio di lista conta oggi dei fautori di più. Ciò è segno che ha il vero dalla sua parte, è segno che l'opinione pubblica ha fatto cammino in suo favore; i deputati ritornati a ritemperarsi nel periodo feriale in seno dei propri elettori, n'ebbero sprone e incoraggiamento a piegare in favore dello scrutinio di lista.

L'onorevole Fortunato, valoroso avversario dello scrutinio di lista, non ha fatto un lungo discorso, ma con una sintesi molto vigorosa ha stretto quasi in un fascio le sue antiche accuse e le ha scagliate contro di noi.

Con una frase nuova e grave chiamò il nuovo istituto una procedura antiliberal; e più tardi,